

Redazione **A** Scuola .it

Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

Copertina

martedì 12 giugno 2012 ore 20:06 (didattica)



Il cinema: tappeto volante per sognare e conoscere

Cos'è il cinema per i giovani?

di G.Lippolis

Molti lo considerano un passatempo, qualcosa con cui occupare gli spazi vuoti nei pomeriggi più grigi. Eppure, altri riescono a cogliere gli insegnamenti che esso vuole trasmettere e lo immaginano come un tappeto volante che permette di volteggiare in spazi e tempi diversi, ed incontrare cavalieri medievali o robot del futuro, e tutto ciò solo in qualche ora, rimanendo fermi su una poltrona. Quando guardano un film, molte persone provano la sensazione di scivolare in una terza dimensione, tra sogno e realtà. Non a caso, quando si descrive un avvenimento che non potrà mai avverarsi, si aggiunge: "Figurati, questo può accadere solo nei film!". Il cinema però, può rispecchiare la società d'oggi e per questo motivo viene anche definito "brandello di vita", come una serratura che dà la possibilità di sbirciare nell'esistenza di una persona sconosciuta, per poi scoprire quanto sia simile a noi e per questo motivo immedesimarsi in essa e provare emozioni molto intense. Per avvicinare i giovani a questa nuova forma di arte, la nostra scuola ha creato un progetto chiamato "Periscopio sul mondo", curato dalla professoressa Ilacqua. Il periscopio è infatti uno strumento presente nei sottomarini che permette di osservare ciò che accade fuori dall'acqua, pur rimanendo nascosti nel mare. Lo scopo è infatti scoprire il mondo e le sfaccettature delle personalità che lo popolano attraverso quei filmati che rispecchiano la nostra società, pur trovandoci dentro un'aula. Per esempio, abbiamo visionato uno dei film più celebri [... continua a pag. 3]

Primo Piano

Società multietnica: risorsa o problema?

sabato 23 giugno 2012 ore 20:33 (didattica)

Crescere è aprirsi agli altri

di N.Di Liberto e S.Galati

Nel nostro paese ci sono molti immigrati che hanno credenze e usi diversi dai nostri. E' evidente come il processo di globalizzazione che stiamo vivendo interessi lo spostamento di molti popoli. Alcuni sono costretti a emigrare in cerca di una vita migliore; altri si spostano liberamente per semplice sfida personale nell'integrarsi in una nuova società diversa da quella di provenienza. Le conseguenze della loro immigrazione sono tante, positive e negative.



L'immigrazione è molto importante per l'economia del paese, infatti se ci sono più lavoratori essa risulta più sviluppata, più fiorente e circola più denaro. Gli immigrati trasmettono la loro cultura e assimilano la nostra, così da una società monoculturale si passa ad una società multiculturale. Vivendo in una società multietnica abbiamo modo di conoscere direttamente le persone straniere e farci un'idea personale, che non è dettata da quello che gli altri vogliono farci credere, ma da una conoscenza diretta di persone che hanno credenze e abitudini diverse dalle nostre. La vera conoscenza del "diverso", dello straniero ci permette di capire che ogni individuo è uguale all'altro, portatore [... continua a pag. 4]

Primo Piano

Usi e abusi di alcol: cosa i ragazzi dovrebbero sapere

Alcuni dati sul consumo di alcol

di A.Sturniolo

Molte volte in TV o sui giornali sentiamo di incidenti o morti causate, direttamente o indirettamente, dall'abuso di alcol. E purtroppo il più delle volte le vittime sono proprio ragazzi, tra l'altro sempre più giovani. In effetti fare uso di bevande alcoliche, in particolare superalcolici, è un'abitudine sempre più diffusa tra i giovanissimi, e già a dodici anni si comincia a bere il primo "bicchierino". Chiaramente non bisogna generalizzare, dato che non tutti i ragazzi iniziano a bere così presto, ma resta un fatto che sono molti i giovani che fanno uso di alcolici. Si comincia a bere a quest'età per sentirsi più grandi, più trasgressivi, per "sballare", e chi non fa uso di alcolici viene emarginato dal gruppo perché considerato troppo conformista e antiquato. Sono queste le cause che spingono molti giovani a bere, spesso in grandi quantità e in un lasso di tempo breve: è il cosiddetto "Binge drinking", molto diffuso negli USA e oggi comune anche in Italia. Sono tutti dati molto preoccupanti, dato che l'alcol, se consumato in quantità eccessive è estremamente dannoso a tutte le età. Ciò è dimostrato dalle ricerche più recenti, che ci dicono che chi fa abuso di alcol prima dei 16 anni, in età [... continua a pag. 4]

domenica 24 giugno 2012 ore 18:38 (didattica)



Redazione **A** Scuola .it

Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

In Evidenza

E' bello essere bambina!

Il gioco é solo un gioco?

di S.Costa

Molti adulti credono che il gioco sia solo divertimento e che a volte si debba impiegare il tempo in modo più utile e proficuo; altri pensano che giocare equivalga a far nulla. Invece il gioco è un'attività estremamente seria che richiede impegno e ha una grande importanza nella crescita di un bambino. Giocare è bello, divertente, sviluppa abilità manuali, motorie e mentali; si impara stare insieme e a confrontarsi. Come dicono i più grandi pedagogisti "un bambino che gioca liberamente, affina le sue potenzialità e da adulto sarà sereno e pronto a collaborare e aiutare gli altri, infatti il bambino è il padre dell'uomo". A tutti sarà capitato di giocare con qualcuno che non conosceva e di essere riuscito senza alcuna difficoltà a trovare un nuovo amico con cui condividere tante cose. Il gioco aiuta a star meglio permettendo di scaricare ansie, tensioni e paure, facendoci sentire grandi, padroni del nostro tempo. Il gioco non conosce frontiere, ha un linguaggio universale. Nessun bambino, infatti, ha difficoltà a far entrare in "squadra" un altro che non parla la sua lingua, in Italia come in qualsiasi altra parte del mondo. Troveranno il modo per capirsi e divertirsi insieme. Magari funzionasse così anche fra i grandi! A volte poi, gli adulti ci dicono che stiamo crescendo e non dobbiamo più giocare ma comportarci in maniera diversa; eppure, quante volte a noi capita di vedere loro che giocano e si divertono ed è possibile che in realtà provino una certa invidia perché crescendo è difficile trovare il tempo per dedicarsi al gioco, come facciamo noi. Le attività ludiche sono importanti per chi sta crescendo e inizia a comunicare, a interagire con il mondo che lo circonda, per cui, cari genitori e cari insegnanti, lasciateci giocare liberamente.



In Evidenza

Croce Rossa: una grande dimostrazione di altruismo

Una lezione diversa dalle altre!

di C.Serra e A.Fava

Il 25 maggio gli alunni del nostro Istituto Comprensivo hanno incontrato i volontari della Croce Rossa; grande è stata la sorpresa di vedere, tra loro, alcuni docenti della scuola. Le classi terze hanno assistito per prime alla dimostrazione, nella quale sono anche state coinvolte, poiché si è richiesto l'aiuto di alcuni ragazzi per la simulazione di diverse scene di soccorso. La prima riproduceva un incidente in motorino a causa del quale la vittima riportava delle lesioni ad una gamba e dunque necessitava di aiuto. I soccorritori hanno subito posizionato l'infortunata sull'apposita barella e le hanno applicato il collare per immobilizzare il collo che è la parte più delicata da proteggere; al termine l'infortunata è stata trasportata in barella sull'ambulanza. Successivamente, in palestra, i ragazzi hanno partecipato ad un incontro informativo sul primo soccorso, grazie al quale hanno potuto conoscere alcune delle tecniche maggiormente utilizzate in caso di emergenza, anche grazie alla partecipazione di due di loro. I volontari hanno, poi, posizionato un manichino a terra, con cui hanno mostrato come effettuare il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca. In ultimo, hanno spiegato cos'è un defibrillatore e come si adopera, e con grande sorpresa tutti hanno scoperto che è un macchinario un po' diverso da quello che appare nei film in televisione. E' stata un'esperienza interessante, coinvolgente ed altamente istruttiva: tutti sono stati attenti e partecipi. Un modo diverso, più attivo e dinamico di fare educazione alla salute ed educazione stradale. Grazie alla testimonianza del personale della Croce Rossa i ragazzi hanno potuto comprendere l'importanza del servizio che i volontari compiono ogni giorno, qui come in ogni parte del mondo, dando prova di grande umanità e altruismo.



In Evidenza

Musica = ossigeno dell'anima

I ragazzi e la musica

di S.Arrigo

La musica è la voce di noi giovani, un universo di emozioni sempre nuove. Grazie ad essa possiamo esprimerci, far emergere i nostri pensieri, sentimenti, la nostra rabbia, a volte. Anche se viviamo in società in cui sembriamo tutti uguali, in realtà proviamo sensazioni e sentimenti diversi, che trovano espressione anche grazie alla musica che, di generazione in generazione cambia, pur restando uguale. Se delle volte ci sentiamo soli, come se nessuno al mondo potesse comprenderci, ci basta rifugiarsi nella musica, ed è lì che possiamo trovare un'altra persona che prova o ha provato sentimenti simili ai nostri e la condivisione ci fa sentire meno soli. La musica esprime il desiderio di libertà, dà voce alle richieste più disparate, veicola messaggi importanti. Ma funziona anche come valvola di sfogo per i giovani. Esistono canzoni per ogni occasione: problematiche adolescenziali, amore, solidarietà nei confronti di chi ha bisogno di aiuto come la canzone "Domani" i cui guadagni derivati dalle vendite sono andati ai terremotati dell'Abruzzo. Spesso la musica è l'unica via d'uscita da un mondo dal quale facciamo di tutto per scappare. Anche io, che amo la musica, quando mi sento sola, come se nessuno potesse capire fino in fondo i miei problemi, mi immergo nella dimensione della musica: sentendo alla radio un brano mi torna il buon umore, come se uno spiraglio di sole sbucasse da un cielo nuvoloso. Allora comincio a canticchiarla e pochi minuti dopo mi ritrovo in giro per casa ballando. Si può vivere senza respirare? Assolutamente no! È altrettanto impossibile, quindi, vivere senza la musica. Durante i pochi minuti di una canzone a noi è concesso di sognare e di sperare in un futuro migliore.



Redazione **A** Scuola .it

Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

(... continua da Copertina pag. 1)

nella storia del cinema: "La febbre del sabato sera". Esso descrive la vita di un giovane, Tony Manero, che vive a New York, nel quartiere "Little Italy", dove la povertà si percepisce nell'aria. Egli spende il suo magro stipendio perché il suo sogno si avveri; infatti, al sabato sera, si reca in una discoteca dove si svolgono settimanalmente gare di ballo. L'ultima, la più importante, viene vinta grazie ai suoi sacrifici. Grazie a questa opera cinematografica, ci siamo immersi in un mondo lontano dal nostro: quello della droga, dello sfruttamento del corpo delle donne e della violenza, ma anche della speranza. Un altro film che ci ha molto colpito è stato quello visto durante l'ultimo incontro: "Il ladro di bambini". Infatti, abbiamo affrontato un tema che purtroppo riguarda molti dei nostri coetanei: la violenza infantile e le conseguenze che essa può avere nei bambini e adolescenti. Una delle protagoniste è Rosetta, ha undici anni ed è costretta dalla madre a vendere il proprio corpo a uomini molto più anziani di lei. Fortunatamente, la donna viene arrestata, ma la ragazzina

continua a vivere quell'inferno, poiché i ricordi vivono ancora in lei, e prova vergogna nei confronti del proprio passato, così diverso da quello degli altri. Joseph Bédier dice che il cinema è un occhio aperto sul mondo. Non è detto, infatti, che per conoscere la realtà ci si possa servire solo dei telegiornali, né che solo per mezzo dei libri si possa imparare: esistono altre fonti per conoscere ciò che ci circonda: i film. Credo che essi siano la più grande invenzione del secolo scorso: non è semplice raccontare in poche ore la vita di un uomo, descrivendo i suoi sentimenti e le sue problematiche. Nella maggior parte dei casi, il cinema non è un'illusione, ma un ritratto della nostra vita.

Pillole

domenica 24 giugno 2012 ore 19:57 (didattica)

I disabili: presenze spesso invisibili

Persone come noi i cui diritti vengono spesso ignorati

Siamo nel terzo millennio, eppure nella nostra società persistono atteggiamenti discriminatori e offensivi nei confronti dei diversamente abili, spesso mal sopportati, perché bisognosi di attenzioni in più e a volte diventa scomodo per alcuni averli accanto o doversene occupare. Io ho una sorella disabile, si chiama Giada: la sua disabilità è presente dalla nascita ed è capitato spesso che alcuni ragazzi l'abbiamo chiamata "il mostro Giada", offendendola. Quando sento parole cattive su qualunque disabile provo un sentimento di rabbia e reagisco, grido che sono ragazzi qualunque, che hanno bisogno di un po' di affetto e che hanno una grande sensibilità. Spesso i ragazzi in difficoltà sono emarginati nella scuola. Ma i diversamente abili hanno il diritto di stare a scuola con i loro coetanei e di avere l'insegnante che li aiuti a seguire le lezioni. Spesso gli insegnanti di sostegno in una scuola sono pochi, quindi alcuni disabili vengono privati delle ore di assistenza necessarie perché in quelle ore il professore deve fare lezione ad un altro alunno in difficoltà. Quando un disabile è in un'aula non bisogna fare come se non ci fosse, ma farlo sentire partecipe della vita di classe. Talvolta capita che manchi l'assistente sanitario che dovrebbe accompagnarli in bagno e aiutarli nelle diverse operazioni, anche quelle più semplici. Ma se ci trovassimo noi in quelle situazioni, ci farebbe piacere tutto questo? No, perché è un nostro diritto essere inseriti nella società e vorremmo che fosse rispettato. Se noi aiutiamo i ragazzi in difficoltà, loro possono andare avanti con la loro vita senza aver paura di uscire perché si sentono in imbarazzo. Bastano semplici gesti: possiamo fargli compagnia, giocare con loro, far sentire che la loro presenza è importante. Impariamo a scoprire ed apprezzare la diversità in ogni persona.

di S.Radessich



domenica 24 giugno 2012 ore 18:24 (laboratori)

Animali in casa? Sì, se non disturbano!

Regali ingombranti, soprattutto in estate!

Una settimana fa davanti alla mia scuola c'era un povero cane traballante, magrissimo, affamato, in alcuni punti senza pelo. Mi guardava con quei suoi occhi tristi, così non ho resistito e gli ho dato la mia merenda. A scuola abbiamo parlato di questa vicenda con la maestra e abbiamo capito quanto siano incoscienti e irresponsabili gli uomini che non vogliono prendersi cura degli animali. E' facile comprare o prendere un cucciolo perché fa tanta tenerezza, ma non è un giocattolo che ogni tanto prendi per giocare e poi lo lasci in un angolo quando hai qualcosa di meglio da fare. Qualunque cucciolo ha bisogno di cure, coccole, pappa, gioco e carezze perché è un essere vivente che ama e vuole essere amato. Non parla, ma in mille modi ti fa capire che sei importante per lui e che ha bisogno delle tue cure e del tuo affetto. In estate, per molti animali inizia l'inferno perché vengono abbandonati per le strade dai padroni che devono andare in vacanza e non vogliono portare con sé gli animali nelle strutture alberghiere che li ospitano; non sanno cosa fare di quei cuccioli che hanno comprato in un momento di euforia. Di questo squalido fenomeno le statistiche parlano tanto ogni anno: 60.000 animali abbandonati nei mesi di giugno, luglio e agosto, un numero incredibile di specie (cani, gatti, uccelli, pesci, criceti, tartarughe, iguane, serpenti, asini, piccoli coccodrilli, furetto). Tanti animali senza la loro "famiglia" non riescono a sopravvivere. Eppure ormai ci sono ovunque strutture vacanziere che accettano animali e riservano degli spazi per loro. Io e i miei compagni ci rivolgiamo agli adulti dicendo loro di pensare bene prima di acquistare un animale per soddisfare un capriccio dei figli, perché chi possiede un animale deve rispettare le regole del buon senso e della legge.

di L.Puliatti



mercoledì 13 giugno 2012 ore 14:47 (didattica)

Moda sostenibile: un aiuto utile all'ambiente

Comprare meno, riciclare e acquistare prodotti che durino a lungo!

La moda è uno stile di vita che ognuno vuole seguire. Per essere "cool" si comprano numerosi capi spendendo smoderatamente e soprattutto non tenendo conto delle ripercussioni che ciò ha sull'ambiente. La moda sostenibile utilizza materiali di riciclo e prodotti naturali per favorire un basso impatto ambientale. Patagonia, marchio leader in campo sportivo, ha dato un segnale forte, rendendosi sensibile alle problematiche legate all'ambiente, coniando lo slogan "comprate meno, comprate prodotti usati" per la "Settimana della moda" (fashion week). Y.Chouinard, proprietario dell'azienda, chiede alla gente di non acquistare capi di cui non si ha bisogno e, nel caso in cui l'acquisto fosse necessario, di sceglierne di fatti per durare a lungo, riparandoli quando si danneggiano e donandoli o rivendendoli nel momento in cui non se ne ha più bisogno. Patagonia si impegna a realizzare capi di alta qualità e propone ai propri clienti di restituirli per riciclarli. Per invitare la gente a salvaguardare l'ambiente ha creato un sito e la casa di aste on line su eBay. Dobbiamo stare attenti ai capi che acquistiamo, poiché i materiali con cui sono confezionati spesso provengono da Cina, India o Pakistan, dove le coltivazioni intensive sono contaminate da pesticidi chimici schedati come pericolosi dall'OMS (Org. Mondiale della Sanità). Questi capi, prima di arrivare sui nostri mercati, vengono spesso trattati o vaporizzati con sostanze chimiche quali saldanti e ossidanti. Per risolvere questi problemi, la ricerca in campo tessile non è mai ferma; l'ultima frontiera è la nanotecnologia, che permette di eliminare i batteri senza l'impiego di battericidi chimici inquinanti per l'ambiente e tossici per l'organismo. Voi cosa ne pensate? Riciclereste i vostri vestiti? Comprereste capi riciclati?

di I.Frassica,A.Alexander



Redazione **A** Scuola .it

Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

(... continua da Primo Piano pag. 1)

di valori ed è degno del massimo rispetto. Alcuni italiani dicono che gli extracomunitari rubano i nostri posti di lavoro, ma non è affatto vero, perché gli stranieri svolgono i lavori più umili che noi non vogliamo più fare. Per questo in Italia vi sono molti problemi legati ad atti di razzismo e xenofobia. E' scandaloso assistere a episodi di intolleranza verso chi ha una nazionalità diversa dalla nostra; occorre formare mentalità diverse, aperte al nuovo e attraverso pubblicità progresso e trasmissioni televisive far capire che lo straniero arricchisce le nostre conoscenze e allarga i nostri orizzonti. Gli emigrati lasciano la propria famiglia e il proprio paese per andare in cerca di occupazione e di condizioni di vita più dignitose o perché sono perseguitati per la loro religione e per le loro idee politiche e cercano un posto dove ricominciare a vivere. Quando nel paese ospitante l'immigrato viene mal accettato, sottoposto a discriminazioni, è logico che lotti per i suoi diritti e talvolta capita che compia violenze e ruberie non lasciandosi sfuggire nessuna occasione per offendere e aggredire, quando viene mortificato e sminuito nella sua dignità di uomo. Però, accanto alle discriminazioni da parte degli italiani bisogna ricordare che negli ultimi tempi abbiamo assistito a episodi di violenza che questi immigrati hanno esercitato nei confronti dei loro familiari, perché cercavano di integrarsi al modello occidentale: è capitato che genitori abbiano ucciso la propria figlia solo per un abbigliamento non consono alle loro credenze religiose o perché si erano fidanzate con giovani italiani. C'è da chiedersi: "Se gli italiani sono pronti ad accettare l'entrata di nuove tecnologie sul mercato e quindi diminuzione della richiesta della manodopera, perché non accettano degli uomini uguali a loro che hanno bisogno di lavorare?". Dovremmo agevolare l'immigrato che conosce poco la lingua parlata nel paese in cui si stabilisce, non ha risorse economiche a disposizione ed è solo in un paese che lo avverte come nemico e la terra che pensava lo accogliesse con gioia può diventare per lui solo luogo di sofferenza e di soprusi. Queste persone, proprio perché non hanno soldi per comprarsi una casa vera, a volte si costruiscono delle baracche vivendo in condizioni che nessuno di noi sceglierebbe volontariamente. Sebbene nel corso dei secoli, la convivenza tra popoli diversi non sempre sia stata facile e lo sia ancora, dobbiamo sforzarci di capire il punto di vista dell'altro e aprirci ad una società multietnica che vede i vari popoli fondersi, costruendo un mondo nel quale tutti possano identificarsi e sentirsi liberi

(... continua da Primo Piano pag. 1)

adulta è più probabile che diventi alcolizzato, con tutte le conseguenze sulla salute che questo vizio comporta, rispetto a chi inizia a consumare alcol dopo i 21 anni. In questo ambito altri studi dimostrano che i più esposti al rischio dell'alcol dipendenza sono i ragazzi, soprattutto maschi, emotivamente labili, antisociali, o che quotidianamente vivono situazioni di conflitto nelle loro famiglie e non riescono a trovare un punto di riferimento al di fuori della famiglia. Ma le conseguenze dell'alcolismo sono estremamente dannose, basti pensare che il numero di morti per abuso di alcol è superiore persino a quello delle morti causate dalla droga. Un dato a dir poco sconcertante, che può aiutarci a comprendere la gravità della situazione. Sono sempre più diffuse, poi, bevande alcoliche dagli effetti simili a quelli delle sostanze psicoattive, che dunque orientano i giovani verso il consumo di droghe e affini. L'alcol è molto pericoloso anche perché rallenta i riflessi, provoca euforia e perdita delle inibizioni, nonché disturbi momentanei alla vista, rendendo così più probabili gli incidenti stradali. Sono tristemente note le cosiddette "stragi del sabato sera", cioè quegli incidenti stradali (spesso fatali) che si verificano, per l'appunto, durante le notti tra il sabato e la domenica, costando la vita a molti ragazzi, e che accadono al ritorno dalle discoteche, dai pub e altri luoghi di svago, dove i giovani bevono molto, magari per sentirsi più spensierati o, come si suol dire, per "dimenticare". Si calcola che su 230.000 incidenti stradali che si verificano in Italia, più della metà sono causati dall'alcol e riguardano soprattutto i ragazzi maschi tra i 21 e i 29 anni. Come già detto, le "stragi del sabato sera" mietono un grande numero di giovani vittime, gettando intere famiglie nella disperazione; ma anche quando questi incidenti non sono fatali, provocano lo stesso non pochi danni, dato che le vittime possono subire gravissime lesioni, entrare in coma, o essere costrette alla sedia a rotelle. E purtroppo il numero di incidenti, che meritano proprio il nome di "stragi del sabato sera", non diminuisce di molto, nonostante le pesanti sanzioni previste dal codice stradale in caso di guida in stato di ebbrezza. Insomma, è pur vero che trasgredire è nella natura degli adolescenti, ma è fondamentale che questo desiderio che tutti i ragazzi provano non si manifesti attraverso il deleterio vizio dell'alcol, dato che gli alcolici non sono solo un mezzo, per così dire, di trasgressione, ma anche di morte.



Redazione **A** Scuola .it

Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

quintapagina

Bullismo: espressione di una società ancora lungi dall'essere definita "civile"

Persone comuni e star dello spettacolo: il bullismo non risparmia alcuno.

di G.Casale e S.Marino

Il bullismo è un comportamento aggressivo e particolarmente cattivo, in quanto è diretto verso una vittima incapace di difendersi efficacemente, perché più giovane o meno forte o psicologicamente meno sicura. All'origine del bullismo c'è la difficoltà dei ragazzi di controllare le proprie emozioni, spesso dovuta alla fragilità del sistema educativo. E' un fenomeno esistito da sempre che ha avuto, ed ha, come teatro principale, la scuola. Al centro vi è la relazione bullo-vittima, anche se questi due soggetti non sono gli unici coinvolti: gli episodi di bullismo, infatti, avvengono frequentemente alla presenza di osservatori che spesso non intervengono per paura delle conseguenze. Ma non solo le persone comuni subiscono atti di bullismo, anche alle persone famose può capitare. Una fra le tante star vittime di bullismo è Lady Gaga che a 14 anni o poco più era una ragazzina brutta ed insicura che i compagni di classe si divertivano a prendere in giro. A tal proposito ha pubblicato una canzone dal titolo "Born This Way" che significa "nata in questo mondo". E' un inno per tutti coloro che sono stati in qualche modo discriminati nella vita di tutti i giorni. Dice infatti che ognuno di noi deve essere fiero di quello che è perché ognuno è nato a modo suo e nessuno dovrebbe discriminare le persone in base ad alcuni aspetti esteriori o della personalità. Dopo l'uscita di questo brano è nata l'idea della "Born This Way Foundation". Lo scopo dell'associazione è quello



di responsabilizzare i giovani, invitarli ad accettarsi ed ad accettare gli altri e diffondere una cultura di amore e rispetto reciproco. L'associazione ha l'obiettivo di aiutare i giovani a creare ambienti sicuri in cui esprimere loro stessi, in particolare nelle scuole e di fornire loro gli strumenti per sentirsi sicuri. Altro vip vittima di bullismo è Robert Pattinson, la star di Twilight. L'attore, che sta avendo un grande successo, ha avuto i suoi problemi qualche anno fa, quando aveva appena iniziato a recitare. In un'intervista la star di Twilight, New Moon e Remember me, ha ammesso di essere stato picchiato varie volte dai suoi compagni di classe. Demi Lovato ha confessato di essere stata vittima dei comportamenti violenti dei suoi compagni di scuola, quando aveva solo 12 anni. L'attrice è stata costretta a lasciare l'istituto scolastico per fuggire ai maltrattamenti dei bulli. Anche per Selena Gomez la scuola era un ambiente difficile a causa di certe persone che si divertivano a "giocare" alla sue spalle. Tom Cruise, a causa di una forma di dislessia, è stato vittima di bullismo in ben 15 scuole. Invece, un ragazzo di 14 anni, Jamey Rodemeyer, si è tolto la vita per aver difeso i diritti dei bisessuali e per essere stato vittima di bullismo e omofobia. Prima di togliersi la vita ha voluto ringraziare Lady Gaga. Un consiglio: se vedete qualcuno subire o compiere atti di bullismo, fate sentire la vostra voce, non restate mai in silenzio!



Redazione **A** Scuola .it

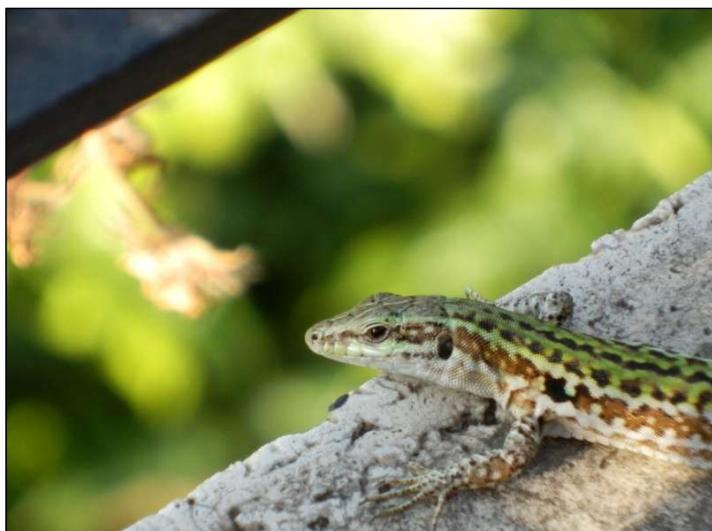
Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

i lavori dei nostri alunni

Concorso fotografico "Il nostro mare, i nostri monti, il nostro territorio da amare" [Francesco Calatizzo (IID)]



Concorso fotografico "Il nostro mare, i nostri monti, il nostro territorio da amare" [Edward Gatrimi (IIC)]



Concorso fotografico "Il nostro mare, i nostri monti, il nostro territorio da amare" [Cristiana Quartarone (IIIB)]



Redazione **A** Scuola .it

Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

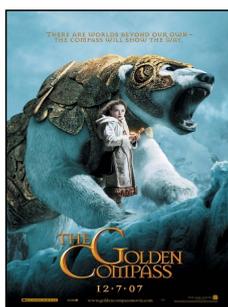
... vi consigliamo

Into the West (Tir na nóg) E' vietato portare cavalli in città



Il film oltre che raccontare la bella amicizia tra i due ragazzi e il loro cavallo, prova a descrivere il complicato momento della crescita e della presa di coscienza delle difficoltà del mondo adulto. Temi come la morte, la povertà e il pregiudizio, vengono affrontati con efficacia e delicatezza.

Una fiaba iniziatica concentrata sulla fuga di due fratelli gitani in groppa ad uno splendido cavallo bianco che porta il nome del film. Inseguiti dalla polizia attraverso i paesaggi di un'Irlanda, resa nei suoi colori aspri e selvaggi dalla fotografia di Tom Siegel, i due ragazzini cercano il west nei dintorni di Dublino. E imparano, come in ogni fiaba che si rispetti, le gioie e i dolori di diventare grandi.

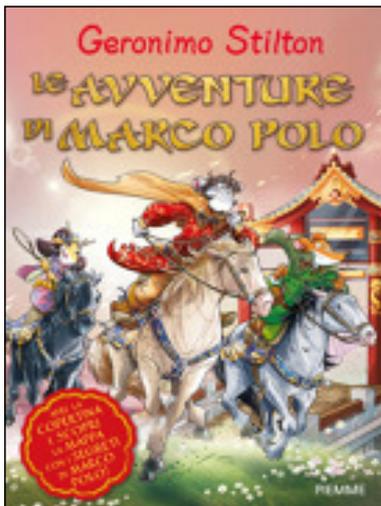


Redazione **A** Scuola .it

Istituto Comprensivo 'Villafranca Tirrena' - Villafranca Tirrena (ME)

... letture per i ragazzi

Siete pronti a tornare indietro nel tempo per ripercorrere le tappe del viaggio più famoso ed emozionante della storia? Insieme a Geronimo Stilton potrete rivivere le avventure del grande Marco Polo, che salpò dal porto di Venezia su una nave di mercanti alla volta ...



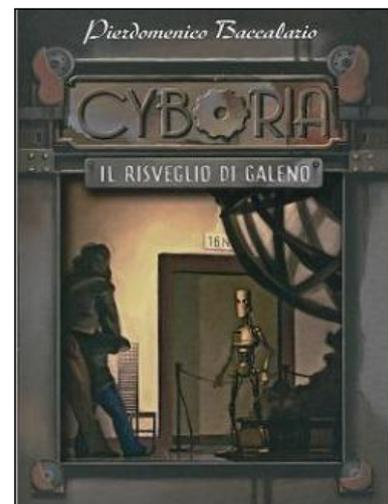
Il Coro Arlecchino si consolida, fa sentire la sua voce viva, mista e colorata: ma per questo motivo incontra nuove antipatie, resistenze e difficoltà. C'è chi progetta di danneggiarlo segretamente, riuscendo nel suo intento. Ma c'è anche chi aiuta, e chi offre al coro ...



E' un romanzo di formazione, è il racconto di un anno di scuola, un testo coraggioso che, attraverso il monologo di Leo racconta cosa succede nel momento in cui nella vita di un adolescente compaiono la sofferenza e lo sgomento. Leo ha sedici anni: ama le chiacchiere ...



Narra di una città rimasta nascosta a tutti per decenni, che ospita una comunità perfetta, creata da scienziati e giovani intellettuali dediti alla conoscenza e alla pace. Il protagonista del racconto vive a Pisa nei giorni nostri, si chiama Otto Folgore Perotti e ha tredici anni ...



responsabile: prof.ssa Tiziana Magazù prof. Marco Agelao maestra Maria Mangano

redazione: (V Primaria) Sara Costa, Martina Ferri, Lorenzo Puliatti
 (IA) Ashna Alexander, Sharon Radessich (IB) Noemi Di Liberto, Serenella Galati (ID) Giorgia Casale, Alessio Guardo, Sofia Marino
 (IIB) Francesco Ruggeri, Orazio Schepici (IID) Ivana Frassica, Giorgia Lippolis, Valerio Parisi
 (IIIB) Fabiana Drommi, Sara Maniscalco, Chiara Serra (IIIC) Alessandro Sturniolo (IIID) Aurora Fava, Valentina Perino, Laura Russo

editing e layout: Software & WebSites [www.softwarewebsites.it]